

Descrizione di trentuna specie nuove di uccelli della sottoregione papuana, e note intorno ad altre poco conosciute, per TOMMASO SALVADORI.

Le descrizioni e le note seguenti sono il frutto principalmente di una visita fatta da me nei mesi di Settembre e di Ottobre 1877 ai Musei di Parigi, di Londra, di Leida, di Brema, di Berlino, di Dresda e di Vienna, nei quali i signori Oustalet, Günther, Sharpe, Schlegel, Finsch, Peters, Cabanis, Meyer e von Pelzeln mi concessero ogni maniera di facilitazioni, affinché io potessi farvi le ricerche che desiderava intorno agli uccelli della Papuasias. Rendo ad essi pubblicamente i miei più vivi ringraziamenti.

Dasyptilus pesqueti (Less.).

A questa specie deve essere riferito anche il *Banksianus fulgidus*, Less., fondato sopra una spoglia incompiuta, esistente nel Museo di Parigi. Tanto il Lesson (*Tr. d'Orn.* p. 181), quanto il Pucheran (*Rev. & Mag. de Zool.* 1853, p. 156) hanno asserito che il *B. fulgidus* differisce dal *D. pesqueti* per avere le remiganti primarie di color rosso, la quale cosa non è esatta, giacchè la spoglia incompiuta esistente nel Museo di Parigi manca delle remiganti primarie, ed ha soltanto le secondarie, le prime delle quali sono state prese per primarie!

Sp. 1. **Nesocentor aruensis**, nov. sp.

Centropus menebiki, G. R. Gr. (nec Garn.), P. Z. S. 1858, p. 184, sp. 89, p. 195 (partim). — Id., Cat. B. New Guin. p. 43, 60 (partim) (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437 (partim). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 339 (partim) (1866) & IV, p. 11 (partim) (1871).

Nitide nigro-cyaneo-purpureus, inferne paulum virescens; rostro flavo, basin versus fusco; pedibus fuscis.

Long. tot. 0^m, 670; al. 0^m, 230; caud. 0^m, 340; rostri 0^m, 043; tarsi 0^m, 060.

Hab. in Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg*).

I tipi di questa specie sono del Museo Britannico; essi sono stati raccolti dal Wallace nelle Isole Aru. Il *N. aruensis* appartiene al gruppo delle specie azzurre unicolori, e differisce, tanto dal *N. violaceus* della Nuova Irlanda, quanto dal *N. mysoriensis*, pel becco giallo, pel quale rispetto somiglia al *N. menebiki*, col quale è stato confuso tanto dal Gray, quanto dallo Schlegel. Questi tuttavia ha fatto notare come gl'individui delle Isole Aru differiscano da quelli della Nuova Guinea (*N. menebiki*) pel colore azzurro delle piume.

Uno dei due individui del Museo Britannico, non al tutto adulto, ha la metà basale della coda con fascie trasversali rossigne.

Ho visto nel Museo di Leida altri esemplari di questa specie, i quali sono stati menzionati dallo Schlegel.

Tanysiptera obiensis, SALVAD.

Tanysiptera dea, part., Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 272 (specim. ex Obi) (1866). — Id., Mus. P. B. *Alced.* (Revue), p. 34 (partim) (specim. ex Obi, p. 38) (1874).

Tanysiptera obiensis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 302, n. 12 (1877) (ex Schlegelio).

Io descrissi questa specie traendone i caratteri da quanto dice lo Schlegel degl'individui di Obi, ma avendo avuto posteriormente l'opportunità di esaminare quegli individui nel Museo di Leida, credo opportuno di dare una più esatta e compiuta descrizione di questa specie, ancora poco nota:

Major, pileo et tectricibus alarum minoribus pulchre caeruleis, fere unicoloribus; genis, collo postico, dorso summo, scapularibus tectricibusque alarum mediis et majoribus nigro-caeruleis; dorso imo et corpore inferne albis; lateribus nigris; remigibus nigris, exterius caeruleo marginatis, inferius pogonio interno albidis; supra-caudalibus late nigro-caeruleo marginatis; reetricibus lateralibus albis, late caeruleo marginatis, mediis duabus longiusculis (spatula api-

cali alba excepta) caeruleis, pogonio interno basin versus interdum albo variis; rostro rubro; pedibus olivaceis.

Juv. *Avi juveni T. DEAE amboinensis simillimus, sed pileo caeruleo saturatiore.*

Long. tot. 0^m, 370-0^m, 320; al. 0^m, 112; caud. 0^m, 220-0^m, 170; rostri 0^m, 037; tarsi 0^m, 019.

Hab. in Obi majore (*Bernstein*).

Io ho visto nel Museo di Leida otto individui adulti e nove giovani di questa specie, la quale, anzichè alla *T. galatea*, come dice lo Schlegel, somiglia molto più alla *T. sabrina* ed alla *T. dea* (*nais*, Gr.); da ambedue si distingue facilmente per le cuopratrici superiori della coda con larghi e cospicui margini nero-azzurrognoli, per i margini azzurri delle timoniere laterali molto più larghi, e per le due timoniere mediane azzurre fino alla base.

Nessuno degli otto individui adulti da me esaminati ha traccia di macchia bianca sul mezzo del dorso; due, come fa notare anche lo Schlegel, hanno alcune piume bianche sull'occipite.

I giovani costantemente presentano il pileo di color ceruleo più cupo che non i giovani di età corrispondente della specie di Ceram e di Amboina (*T. dea*), coi quali li ho confrontati.

Tanysiptera acis, WALL.

Un individuo adulto di Buru, esistente nel Museo di Leida (Mus. P. B. *Alced.* (Revue) p. 34, n. 30), è al tutto simile agli individui di Ceram e di Amboina, per cui non dubito di poter affermare che la *T. acis*, Wall., fondata sopra un individuo non al tutto adulto di Buru, sia da riferire alla specie di Amboina e di Ceram (*T. dea* (Linn.) = *nais*, Gray).

Melidora macrorhina, LESS.

Gl'individui della Nuova Guinea meridionale-orientale (*M. Goldiei*, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W.... — *M. collaris*, Sharpe,

Journ. Linn. Soc. XIII, p. 313) non differiscono in alcun modo da quelli della Nuova Guinea settentrionale-occidentale; gl'individui col collare bianco sono maschi adulti e quelli col collare rossigno femmine, le quali differiscono anche per diverso colore del pileo (Vedi: Salvadori, *Ann. Mus. Civ. Gen.* VII, p. 766).

Sp. 2. **Hirundinapus celebensis**, nov. sp.

Chaetura gigantea, part., Sclat., P. Z. S. 1865, p. 608 (specim. ex Celebes).

Chaetura gigantea, var. *celebensis*, Sclat., l. c.

Hirundinapus giganteus, part., Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 46 (1872).

Nigro-caeruleus, sub quamdam lucem virescens; maculis frontibus, abdominis lateribus et subcaudalibus albis; crassitie H. GIGANTEI (v. Hasselt).

Io ho visto nel Museo di Leida i due esemplari di Celebes, menzionati dallo Sclater, i quali senza dubbio appartengono ad una specie diversa dall'*H. giganteus* (v. Hasselt). Nello stesso Museo di Leida si conservano anche individui delle seguenti due specie:

Hirundinapus giganteus (v. HASSELT in TEMM.)

Pl. Col. 364.

Nigricans, dorso et gastraeo fuliginosis; macula lorali albida; abdominis lateribus et subcaudalibus albo-griseis; subcaudalium rachibus nigris.

Di questa specie ho visto nel Museo di Leida due soli individui uno di Giava e l'altro di Sumatra, al tutto simili fra loro; essi sono i tipi della specie.

Hirundinapus caudacutus (LATH.).

Fuliginosus, alis et cauda fusco-viridi-caeruleis, nitentibus; dorso et gastraeo fuliginosis; fronte albida; GULA, abdominis lateribus et subcaudalibus albis.

Oltre ad un esemplare d'Australia di questa specie si conserva

nel Museo di Leida un individuo del Nepal che io dubito che appartenga ad una specie distinta. Ad esso si riferisce la seguente mia nota:

Minor, et alis obscurioribus, sed forsan junior.

Eurostopodus guttatus (VIG. & HORSF.).

Nella parte IV del mio *Prodromus Ornithologiae Papuasiae et Moluccarum* (Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 311) io annoverai dubitativamente un *E. albigularis* (V. & H.), del quale il von Rosenberg avrebbe raccolto due esemplari nelle Isole Aru, ma, avendoli esaminati nel Museo di Leida, ho riconosciuto che essi appartengono all'*E. guttatus* (V. & H.).

Sp. 3. **Monarcha diadematus**, nov. sp.

Monarcha diadematus, Mus. Lugd.

Superne cinereo-plumbeus; margine frontali, postice taenia alba marginato, lateribus capitis et gula nigerrimis; corpore inferne albo; alis fuscis; cauda nigra; reatricibus tribus utrinque lateribus macula apicali alba notatis; rostro plumbeo; pedibus fuscis.

Mas jun. *Taenia frontali, lateribus colli pectorisque rufis.*

Foem. juv. *Superne cinerea, inferne alba; alis fuscis; cauda nigra, reatricibus duabus extimis macula apicali alba notatis.*

Long. tot. 0^m, 150; al. 0^m, 076; caud. 0^m, 067; rostri 0^m, 013; tarsi 0^m, 018.

Hab. in Obi (Bernstein).

Ho esaminato una serie di 9 individui nel Museo di Leida; gli adulti hanno la fascia frontale e le parti inferiori bianche, i maschi giovani hanno la fascia frontale, i lati del collo ed il petto di color rossigno rugginoso, più o meno intenso, secondo lo stadio più o meno avanzato della muta.

Questa specie somiglia al *M. bimaculatus*, G. R. Gr. del gruppo di Halmahera ed al *M. nigrimentum*, G. R. Gr. di Amboina, ma si distingue facilmente per la fascia frontale bianca.

Sp. 4. **Monarcha bernsteinii**, nov. sp.**Monarcha bernsteinii**, Mus. Lugd.

Foem. *Superne cinerea, margine frontali, lateribus capitis et mento nigris; collo antico et pectore rufis; abdomine albido-rufescente; subcaudalibus albis; alis et cauda fuscis; rectricibus duabus extimis macula alba apicali notatis; rostro plumbeo; pedibus fuscis.*

Long. tot. 0^m, 170; al. 0^m, 081; caud. 0^m, 079; rostri 0^m, 015; tarsi 0^m, 019.

Hab. in Salvatti (*Bernstein*).

Il tipo esistente nel Museo di Leida è una femmina, differente da quella del *M. bimaculatus* per le dimensioni maggiori, e per avere questa soltanto il mento nero.

Sp. 5. **Monarcha pileatus**, nov. sp.**Monarcha pileatus**, Mus. Lugd.

Fronte, occipite, dorso, alis, cauda, mento et gula inferiore nigris; vertice, macula anteoculari, auricularibus, gula media, pectore abdomineque toto, supracaudalibus, tectricibus alarum minoribus et mediis, pogonio externo tectricum majorum et remigum tertiariarum, rectricumque duarum extimarum apicibus albis; rostro et pedibus nigris.

Foem. *Superne fusco-nigra; loris; macula supraorbitali, auricularibus, gula et corpore subtus sordide albis; pectore sordidiore; genis et macula postauriculari nigris; alis et cauda fuscis; tectricibus alarum mediis et rectricum duarum extimarum apicibus albis.*

Long. tot. 0^m, 140; al. 0^m, 065; caud. 0^m, 058; rostri 0^m, 012; tarsi 0^m, 016.

Hab. in Halmahera prope Weda (*Mus. Lugd.*).

Due individui, maschio e femmina.

Questa specie, diversa da tutte quelle a me note, spetta al gruppo del *M. leucotis*, Gould.

Sp. 6. **Rhipidura saturata**, nov. sp.**Rhipidura saturata**, Mus. Lugd.

Fusca, macula superciliari, mento rectricumque lateraliū apicibus albis; rostro nigro, mandibulae basi alba; pedibus nigris.

Long. tot. 0^m, 180; al. 0^m, 072; caud. 0^m, 100; rostri 0^m, 013; tarsi 0^m, 021.

Hab. in Salvatti (*Mus. Lugd.*).

Questa specie è intermedia alla *R. fumosa*, Schleg. di Jobi, ed alla *R. maculipectus*, G. R. Gr. delle Isole Aru e della Nuova Guinea; si distingue facilmente dalla prima per avere gli apici delle timoniere laterali bianchi, e dalla seconda pel petto senza macchie bianche.

Rhipidura fuscescens, CAB. & REHNW.**Rhipidura fuscescens**, C. & R., Journ. f. Orn. 1877, p. 319.

Il tipo di questa specie, da me esaminato nel Museo di Berlino, per errore è stato indicato da Cabanis e Reichenow come di Segaar-Bay, mentre è di Vavao; senza dubbio la *R. fuscescens* è identica alla *R. nebulosa*, Peale.

Rhipidura griseicauda, SALVAD.**Rhipidura griseicauda**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 924 (1875).

Ho confrontato il tipo di questa specie col tipo della *R. squamata*, S. Müll., esistente nel Museo di Leida, e non v'ha dubbio intorno alla loro identità.

Sp. 7. **Microeca laeta**, nov. sp.**Microeca flavigaster**, Salvad. (nec Gould), Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 398, sp. 16 (1876).

Superne viridi-olivacea, inferne flava, gutture vix pallidiore, pectore summo et lateribus virescente tinctis; linea superciliari a na-

ribus incipiente et genis flavidis; alis, caudaque fuscis, tectricibus alarum, remigibus reatricibusque exterius virescente marginatis; subalaribus flavis; supracaudalibus longioribus rufescentibus; rostro et pedibus fuscis.

Long. tot. circa 0^m,115; al. 0^m,072; caud. 0^m,041; rostri culm. 0^m,009; tarsi 0^m,014.

Hab. in Nova Guinea, prope Vandamen (Beccari).

Obs. Similis *M. flaviventri* (*flavigastrae* (!) Gould), sed minor, superne virescentior et inferne flavicantior.

Il Beccari ha raccolto un solo individuo di questa specie presso Vandamen; esso non è al tutto adulto avendo l'estremità delle grandi cuopratrici delle ali e gli apici delle remiganti secondarie e delle timoniere bianchicci; io l'ho confrontato con esemplari adulti e giovani della *M. flaviventris*, e non ho alcun dubbio che appartenga ad una specie diversa da questa.

Rhipidura atra, SALVAD.

Rhipidura atra, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 922 (1875).

Il Beccari mi ha assicurato che gl'individui neri, da me descritti col nome suddetto, sono i maschi della *R. brachyrhyncha*, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 42 (1871) tanto diversa!

Graucalus caeruleogriseus (G. R. GR.).

A questa specie deve essere riferita la *Campephaga strenua* Schleg., della quale cosa mi sono assicurato esaminando i tipi descritti dal Gray e dallo Schlegel.

Sp. 8. **Graucalus parvulus**, nov. sp.

Graucalus parvulus, Mus. Lugd.

Plumbeus; margine frontali, lateribus capitis et gula nigris, nitentibus; remigibus nigris, subtus cineraceis, pogonio interno sensim pallidiore, sed minime abrupte cano marginatis; secundariis,

in pogonio externo, et tectricibus alarum omnino plumbeis, DORSO CONCOLORIBUS; SUBALARIBUS CANDIDIS; reatricibus duabus mediis plumbeis, reliquis nigris, basin versus superne plumbeis, extima macula apicali parva plumbea notata; rostro nigro, pedibus fuscis.

Long. tot. 0^m, 240; al. 0^m, 140; caud. 0^m, 108; rostri 0^m, 021; tarsi 0^m, 021.

Hab. in Halmahera (*Bernstein*).

Ho visto nel Museo di Leida due individui di questa specie al tutto simili fra loro, l'uno di Dodinga e l'altro di Bessa.

Questa specie somiglia molto al *Graucalus personatus* di Timor, e come questo ha le cuopritrici inferiori delle ali bianche, ma ne differisce per le dimensioni molto minori.

Nel Museo di Leida vi è anche un giovane individuo di Batcian, che per le dimensioni, per la forma del becco e per le cuopritrici inferiori delle ali bianche sembra riferibile a questa specie, ma esso è di color grigio chiaro, con macchie scure, marginate di bianchiccio superiormente, ed ha le parti inferiori bianchiccie con macchie scure; forse appartiene ad una specie distinta.

Sp. 9. *Graucalus selaterii*, FINSCH:

Graucalus melanolorus, Sclat. (nec Gr.), P. Z. S. 1873, p. 3. (New Zealand I).

Graucalus selaterii, Finsch, MS.

Graucalus papuensis, Sclat. (nec Gm.), P. Z. S. 1877, p. 101.

GRAUCALUS GR. PAPUENSI *simillimus, sed major et gastraeo albicantiore; gula et abdomine albis, pectore tantum cinereo tincto.*

Long. tot. 0^m, 310; al. 0^m, 165-0^m, 153; caud. 0^m, 125; rostri 0^m, 028-0^m, 026; tarsi 0^m, 027.

Hab. in Nova Hibernia (*Fergusson* (*Benmet*), *Brown* (*Selater*)).

Io ho esaminato l'individuo menzionato dallo Selater e dal medesimo riferito al *G. melanolorus*; esso si conserva nel Museo di Brema; sul suo cartellino è scritto New Ireland e quindi l'indicazione New Zealand è evidentemente un *lapsus calami*. Sul

cartellino è scritto pure *Graucalus papuensis?* di mano dello Sclater. Lo Sclater discorrendo di quell'individuo dice:

« Il D.^r Hartlaub, che lo ha esaminato, mi dice che differisce da altri della medesima specie, esistenti nel Museo di Brema, provenienti da Batcian, Mysol ed Halmahera nel colore bianco gialliccio delle parti inferiori e nell' avere soltanto la parte anteriore del collo, il petto e l' epigastrio di colore grigio, mentre negl' individui delle suddette località il colore grigio delle parti inferiori è molto più cospicuo ed esteso ».

Ora quell'individuo è stato conservato nello spirito di vino, e la tinta gialliccia, che il bianco ha acquistato, deriva certamente da quella circostanza. Esso però differisce realmente dal vero *G. papuensis* (= *melanolorus*) per le dimensioni maggiori e per le parti inferiori più biancheggianti. Prima di avere esaminato l'individuo suddetto io aveva notato le stesse differenze in un altro individuo, che lo Sclater ha ricevuto dal Brown, senza precisa indicazione di località, ma che probabilmente è anch'esso della Nuova Irlanda.

Questa specie somiglia anche al *Gr. hypoleucus*, ma è notevolmente più grande e non ha i margini esterni delle remiganti secondarie bianchi.

Graucalus hypoleucus, GOULD.

Graucalus angustifrons, Sharpe, Journ. Linn. Soc. XIII, Zool. p. 81 (1876).

Gl'individui della Nuova Guinea meridionale-orientale, che lo Sharpe ha chiamato colla denominazione suddetta, non differiscono in alcun modo dal *G. hypoleucus*, Gould dell'Australia settentrionale e delle Isole Aru.

Sp. 10. **Graucalus fortis**, nov. sp.

Graucalus fortis, Mus. Lugd.

Cinereus, subtus pallidior; plumis nasalibus, loris, regione circumoculari et mento nigris; subcaudalibus cinereo-albidis; subala-

ribus albis; remigibus fuscis, primariis subtiliter, secundariis late cinereo marginatis; rectricibus duabus mediis cinereis, reliquis nigricantibus, extimis duabus apice cinereo; rostro et pedibus nigris.

Foem. *Mari simillima; sed regione anteoculari vix fuscescente et subcaudalibus purius albis.*

Long. tot. 0^m, 350; al. 0^m, 175; caud. 0^m, 150; rostri 0^m, 030; tarsi 0^m, 027.

Hab. in Buru (Hoedt).

Ho trovato nel Museo di Leida due individui di questa specie, inviati dall'Hoedt, coll' indicazione: *Okki, costa meridionale di Buru.*

Questa specie è una delle più grandi del genere; per le dimensioni sta a paro col *G. magnirostris* di Halmahera; pel colorito somiglia al *G. papuensis*, ma ne differisce per non avere la fronte nera, ma soltanto le piume nasali.

Ambedue gl'individui sono indicati come femmine, ma credo che quello colle redini, colle piume nasali e colla regione auricolare nere sia piuttosto un maschio.

Sp. 11. **Edoliosoma meyerii**, SALVAD.

Edoliosoma sp., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 928 (1875).

Obscure caeruleo-plumbeum; loris, genis et gula nigerrimis, nitentibus; alis caudaque nigris; tectricibus alarum superioribus, remigibusque tertiariis exterius dorsi colore marginatis; remigibus intus late et abrupte canis; tectricibus alarum inferioribus fusco-plumbeis, majoribus canescentibus; rectricibus extimis apice caerule-scente-plumbeis, mediis duabus caerulescente-plumbeis, parte media, juxta rachidem, et apice nigris; rostro pedibusque nigris.

Foem. *Pileo cerviceque cinereo-caerulescentibus; dorso brunneo-olivaceo; uropygio et supracaudalibus pallidioribus et rufescentioribus; loris nigris; gastræo toto fulvo-rufescente, fere unicolore, interdum maculis parvis fuscis evanescentibus notato; linea superciliari, parum conspicua, rufescente; genis rufescentibus, plumis fusco-caerulescente marginatis; alis fuscis, tectricibus alarum minoribus brunneis, mediis et majoribus, remigibusque rufo margi-*

natis; remigibus intus late rufis; subalaribus gastræo concoloribus; rectricibus fusco-nigricantibus, tribus extimis apice late rufo, prima etiam in pogonio externo, rufo, 2.^a-5.^a pogonio externo brunneis, 5.^a apicem versus nigricante, duabus mediis brunneis, apice nigricante; rostro pedibusque nigris.

Long. tot. 0^m, 250; al. 0^m, 125-0^m, 120; caud. 0^m, 105-0^m, 097; rostri 0^m, 021-0^m, 020; tarsi 0^m, 023.

Hab. in Misori (*Meyer, Beccari*).

Io ho esaminato molti individui di questa specie, la quale per alcuni rispetti somiglia all' *E. müllerii*, Salvad., per altri all' *E. schisticeps* (Gr.).

Il maschio differisce dal maschio di ambedue queste specie principalmente pel nero dei lati della testa che si estende anche sulla gola; per questo carattere esso somiglia molto al maschio dell' *E. morio* (S. Müller) di Celebes, ma è più grande e di colore cinereo-azzurrognolo più cupo; la femmina poi differisce da quella dell' *E. müllerii* specialmente per le parti inferiori unicolori e senza macchie, e da quella dell' *E. schisticeps*, quale viene figurata nel *Voy. Pole Sud*, Pl. 10, f. 1, cui molto somiglia, differisce: 1.° pel colore grigio-ceruleo, che si estende su tutto il pileo e la cervice, passando gradatamente al bruno-rossiccio del dorso; 2.° per le redini nere; 3.° per le piume delle gote fulvo-rossigne coi margini nericci, per cui le gote sembrano ornate di strie longitudinali nericie; e 4.° finalmente per la tinta rossiccia più chiara, specialmente sulle parti inferiori.

Per la tinta rossiccia unicolore, senza macchie, delle parti inferiori della femmina e pel pileo plumbeo, questa specie somiglia all' *E. schisticeps* più che non ad altra specie, mentre pel colore del dorso e delle ali somiglia alla femmina dell' *E. müllerii*.

Sp. 12. **Edoliosoma dispar**, nov. sp.

Mas. *E. MELANI simillimus, sed paullo major et nitore viridi diversus.*

Foem. *Brunneo-grisea, pileo et cervice griseis; loris fuscis; subtus*

albido-rufescens, fusco transfasciolata; genis griseis, plumis medio albidis; alis fuscis plumis rufo-cinnamomeo marginatis; subalaribus et subcaudalibus, remigumque marginibus internis pallide rufis; cauda brunnea, reatricibus lateralibus apice late rufis; rostro fusco.
 Long. tot. 0^m, 255; al. 0^m, 140; caud. 0^m, 100; rostri 0^m, 023; tarsi 0^m, 025.

Hab. in insulis Kei (*Beccari*); Banda (*Hoedt*); Matabello (*von Rosenberg*); Monawolka (*von Rosenberg*); Pulo-Padjang (*von Rosenberg*); Tijor (*von Rosenberg*); Goram (*von Rosenberg*).

Mentre il maschio di questa specie somiglia a quello dell' *E. melas*, la femmina invece somiglia a quella dell' *E. plumbea* e delle specie affini a questa.

Sp. 13. **Edoliosoma obiense**, nov. sp.

Edoliosoma E MEYERI, Salvad. et E. SCHISTACEICIPITI (Gr.) *intermedium*.

Mas. *Simillimus mari* E. MEYERI et *mari* E. SCHISTACEICIPITIS; sed *conspicue major quam* E. SCHISTACEICEPS et *vix minor quam* E. MEYERI, a quo *differt gula minime nigricante*.

Foem. *Similior foeminae* E. SCHISTACEICIPITIS, *quam foeminae* E. MEYERI; *differt ab illa statura majore et colore cinnamomeo, praesertim gastraei, pallidiore, et cauda minus nigricante; a foemina* E. MEYERI *differt statura minore, gastraeo cinnamomeo laetiore, semper immaculato, tergo et cauda cinnamomeis laetioribus, dorso tantum medio olivascente tincto*.

Long. tot. circa 0^m, 220; al. 0^m, 120; caud. 0^m, 097; rostri 0^m, 020-0^m, 021; tarsi 0^m, 022.

Hab. in Obi (*Bernstein*).

Ho esaminato cinque individui di questa specie; un maschio adulto, raccolto dai cacciatori del Bruijn, una femmina e tre maschi in abito di transizione raccolti dal Bernstein, esistenti nel Museo di Leida.

Pachycephala merula (LESS.).

Saxicola merula, Less., Voy. Coq. Zool. I, 2, p. 662 (Nouvelle Irlande!).

Oreicola merula, G. R. Gr., Hand-List, I, p. 227, sp. 3272 (1859).

Io ho esaminato nel Museo di Parigi il tipo del Lesson, che senza dubbio è una femmina giovane di *Pachycephala*. Esso era stato indicato della Nuova Zelanda nel cartellino, poscia della Nuova Irlanda, ed è in tutto simile ad una femmina della *Pachycephala macrorhyncha*, Strickl. di Amboina, ed io non ho alcun dubbio che in questo, come in altri casi, sia avvenuto errore nell'indicazione della località.

Alla *P. macrorhyncha* sono pure da riferire la *Pachycephala xanthocnemis*, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 353, di Amboina, e la *P. clio*, Wall., P. Z. S. 1862, p. 335, 341, di Buru e delle Isole Sulla.

Sp. 14. **Pachycephala obiensis**, nov. sp.

Pachycephala P. MACRORHYNCHAE, Strickl. ex Amboina *similima*, sed remigum marginibus viridi-olivaceis, minime grisescentibus.

Foem. *Foeminae* P. NIGRIMENTI, Wall. ex Batcian et Halmahera *simillima*, sed abdomine flavo magis aurantio.

Hab. in Obi (Bernstein).

Ho visto nel Museo di Leida molti individui di questa nuova specie.

Pachycephala virescens, MÜLL.

Pachycephala virescens, S. Müll., Mus. Lugd. — Sclat., Journ. Linn. Soc. II, p. 161 (1858 *descr. nulla*).

Hab. in Nova Guinea, Lobo (*S. Müller*).

Questa specie non mai descritta, e della quale ho esaminato il tipo nel Museo di Leida, è identica colla *P. griseiceps*, G. R. Gr.

Pachycephala spinicauda (JACQ. & PUCHER.).

Pie-grièche à queue épineuse, Hombr. & Jacq., Voy. Pôle Sud, Atlas, pl. 6, f. 2 (1843).

Pteruthius spinicaudus, Jacq. & Pucher., Voy. Pôle Sud, Zool. I, p. 58 (1853).

Pucherania spinicauda, Bp., Compt. Rend. XXXVIII, p. 536 (1854).

Il tipo di questa specie, da me esaminato nel Museo di Parigi, è un giovane individuo, il quale conserva dell'abito giovanile i margini rugginosi delle remiganti, delle cuopratrici delle ali e delle piume del capo, l'estremità rossigna delle timoniere ed anche l'apice dello stelo delle timoniere superante le barbe; su questo carattere, proprio di tutti i giovani del genere *Pachycephala*, si fonda il genere *Pucherania*! Il Pucheran dice che le piume del groppone sono rigide, la quale cosa non è esatta.

Non mi è riuscito di determinare a quale specie si debba riferire l'individuo suddetto; sul cartellino del quale, come fa notare anche il Pucheran, era scritto Isola Warrior, mentre il Jacquinet a lui l'indicò come della Nuova Guinea; a me pare probabile che sia un giovane di una qualche specie australiana già descritta.

Pachycephala griseonota, GRAY.

Pachycephala griseonota, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 429 (Mysol!).

Pachycephala rufescens, Wall., P. Z. S. 1862, p. 335.

Pachycephala lineolata, Wall., P. Z. S. 1862, p. 335.

I tre nomi sopra indicati appartengono, secondo me, ad una medesima specie; io ho esaminato nel Museo Britannico gli esemplari che hanno servito di tipi a quelle descrizioni. La *P. rufescens* è fondata sopra individui di Buru e delle Isole Sulla in abito perfetto; la *P. griseonota* sopra un individuo probabilmente di Ceram ⁽¹⁾ colle piume non recenti ed alquanto

(*) Sul cartellino del tipo della *P. griseonota*, raccolto dal Wallace, è scritto *Ceram?* e sopra *Mysol*, ma credo più probabile la prima località che non la seconda. Mi pare di ricordare che il cartellino non sia quello originale del Wallace.

corrose, e finalmente la *P. lineolata* è fondata sopra due individui, pure di Buru e delle Isole Sulla, che credo femmine.

Sp. 15. ***Pachycephala cinerascens***, nov. sp.

Pachycephala lineolata, Salvad. (nec Wall.), Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 989 (1875).

Superne cinerea, alis et cauda fuscis; lateribus capitis cinereis; inferne albida, pectore summo et lateribus cinereo tinctis; rostro nigro; pedibus plumbeis.

Foem. *Superne sordide cinerea, paullum olivascens; remigibus secundariis, apicem versus, albido marginatis; inferne rufescens, collo antico et pectore summo lineolis fuscis, medio plumarum, notatis; rostro fusco; pedibus plumbeis.*

Long. tot. 0^m, 145; al. 0^m, 080; caud. 0^m, 055; rostri 0^m, 013; tarsi 0^m, 019.

Hab. in Ternate (*Beccari, Bernstein*); Tidore (*Bruijn, Bernstein*); Morotai (*Bernstein*).

Io ho esaminato parecchi individui di questa specie, un maschio ed una femmina raccolti dal Beccari in Ternate, un maschio di Tidore, inviato dal Bruijn, ed altri nel Museo di Leida raccolti dal Bernstein.

Questa specie è affine alla *P. griseonota*, Gr.; il maschio differisce da quello di questa specie pel petto e pei fianchi cenerini, pel mezzo dell'addome bianco, senza traccia di rossigno, e per le dimensioni minori; la femmina differisce per le macchie scure del collo e del petto più cospicue.

Pachycephala lugubris, MÜLL.

Pachycephala lugubris, Müll., Mus. Lugd. — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 161, sp. 72 (1858) (*descr. nulla*).

Il tipo di questa specie, raccolto dal Müller lungo il fiume Utanata nella Nuova Guinea meridionale, non differisce dal tipo della *P. monacha*, Gray, P. Z. S. 1858, p. 179, delle Isole Aru.

Eopsaltria pulverulenta (Müll.).

Myiolestes pulverulentus, Müll., Mus. Lugd. — Bp., Consp. I, sp. 358 (1850).

Nel Museo di Leida esistono tre individui tipici di questa specie, che è la stessa che la *Eopsaltria leucura*, Gould.

Sp. 16. **Melanocharis unicolor**, nov. sp.

Melanocharis unicolor, Mus. Lugd.

Nigerrima, nitens; subalaribus albis.

Long. tot. 0^m, 117; al. 0^m, 063; caud. 0^m, 048; rostri 0^m, 010; tarsi 0^m, 015.

Hab. in Jobi (von Rosenberg).

Ho trovato nel Museo di Leida due maschi, raccolti dal von Rosenberg in Jobi il 16 ed il 19 Aprile 1869.

Questa specie si distingue dalle altre congeneri per avere le parti inferiori nere, come le superiori.

Quattro sono le specie note finora di questo genere:

1. *Melanocharis unicolor*, Salvad. di Jobi.
2. " *nigra* (Less.) della Nuova Guinea, di Waigiou e di Mysol.
3. " *chloroptera*, Salvad. delle Isole Aru.
4. " *longicauda*, Salvad. dei Monti Arfak.

Oreocharis arfaki (MEYER).

Parus (?) **arfaki**, Meyer, Sitzb. Isis Dresden, 1875 (1. Aprile) (♂). — Id., Orn. Mitth. p. 8 (1875). — Gould, B. New Guin. pt. IV, pl. — (1877).

Oreocharis stictoptera, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 939 (1875) (♀).

Il Meyer ha descritto il maschio ed io la femmina di questa specie, la quale certamente non appartiene alla famiglia dei *Paridi*, ma, secondo me, a quella dei *Diceidi*.

Oltre ai due tipi io ho esaminato due individui, maschio e femmina, esistenti nel Museo di Leida, e due maschi inviati

recentemente dal Bruijn al Signor Laglaize; uno di questi ora è nel Museo del Conte Turati in Milano.

Sp. 17. **Myzomela rubrotincta**, nov. sp.

Myzomela rubrotincta, Mus. Lugd.

Brunnea, dorso, alis et cauda pulcherrime rubro tinctis; pectore, abdomine et subcaudalibus obsoletius rubro tinctis.

Long. tot. 0^m, 120; al. 0^m, 067; caud. 0^m, 048; rostri 0^m, 020; tarsi 0^m, 020.

Hab. in Obi (*Bernstein*).

Ho visto cinque individui di questa bella specie nel Museo di Leida, 2 maschi e 3 femmine (?); queste non differiscono sensibilmente dai maschi.

Questa specie somiglia alla *M. simplex*, G. R. Gr. di Halmahera, nella quale soltanto le remiganti e le timoniere (e non tutte le parti tranne il capo ed il collo) sono marginate di rosso, e nella quale il color rosso è pochissimo distinto.

Myzomela obscura, GOULD.

Myzomela obscura, Gould, P. Z. S. 1842, p. 136. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 32 (1876) (*Natabua*).

Ptilotis fumata, S. Müll., Mus. Lugd. — Bp., Consp. I, p. 392 (1850).

Meliphaga concolor, Müll., Mus. Lugd.

Ho visto nel Museo di Leida due *Myzomelae* di Utanata; una di esse porta il nome di *P. fumata*, Müll. ed è al tutto simile alla *M. obscura*, l'altra, che porta il nome di *Meliphaga concolor*, Müll., è alquanto più piccola ed ha colorito più chiaro; ambedue hanno i margini delle remiganti tinti alquanto di olivastro, e secondo me sono individui non al tutto adulti della *M. obscura*.

Myzomela nigrita, G. R. GR.

Myzomela erythrocephala, Meyer (nec Gould), Sitzb. k. Ak. d. Wissensch. Wien LXX, p. 204 (1874).

Gli esemplari di Rubi, menzionati dal Meyer, e che questi riferisce alla *M. erythrocephala*, Gould, sono femmine della *M. nigrita*.

Sp. 18. **Glyciphila nisoria** (MÜLL.).

Meliphaga nisoria, Müll., Mus. Lugd.

Griseo-fuscescens, subtus albida, collo medio fuscescente; remigibus exterius albido limbatis; rostro pedibusque fuscis.

Long. tot. 0^m, 107; al. 0^m, 067; caud. 0^m, 037; rostri 0^m, 017; tarsi 0^m, 014.

Hab. in Nova Guinea (*S. Müller*).

Nel Museo di Leida esiste un individuo di questa specie indicato come femmina.

Questa specie è una tipica *Glyciphila*, colla coda alquanto smarginata, col becco lungo, sottile ed incurvato come nella *G. fulvifrons*, dalla quale differisce notevolmente per diverso colorito e per dimensioni minori.

Glycichaera, nov. gen.

(γλυκῆς, dulcis; χαίρω, gaudeo).

Novum genus GLYCICHAERA ex fam. MELIPHAGIDARUM ad genera CONOPOPHILAM et GLYCIPHILAM proxime accedens; rostro breviusculo, culmine incurvato; cauda mediocri, paullum emarginata; alis mediocribus, remigibus 4.^a et 5.^a longioribus et subaequalibus, 1.^a breviuscula; pedibus mediocribus; plumis laterum longis, floccosis; statura parva.

TYPUS:

Sp. 19. **Glycichaera fallax**, nov. sp.

Euthyrhynchus? sp., Salvad. Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 953 (1875); IX, p. 23, sp. 118 (1876).

Superne olivacea, capite griseo tincto; gastraeo flavo; jugulo et pectore summo obsolete olivaceo flammulato; lateribus valde plu-

mosis, olivascentibus; alis et cauda fuscis, exterius olivaceo marginatis; remigibus intus albo marginatis; subalaribus pallide flavis; rostro pedibusque fuscis.

Long. tot. 0^m, 115-110; al. 0^m, 064-0^m, 058; caud. 0^m, 042; rostri 0^m, 012-0^m, 011; tarsi 0^m, 018-0^m, 017.

Hab. in Nova Guinea (*Bruijn, L. M. D'Albertis*); in Ins. Aru (*Beccari*).

Io ho visto tre esemplari di questa specie, uno di Andai (*Bruijn*), un altro di Naiabui (*L. M. D'Albertis*), ed un terzo delle Isole Aru (*Beccari*).

Io credei che questa specie potesse essere riferita al genere *Euthyrhynchus*, Schleg., che invece ho verificato essere identico al mio genere *Timeliopsis*.

Sp. 20. **Glycichaera poliocephala**, nov. sp.

Euthyrhynchus sp., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 34, sp. 93 (1877).

Supra cinereo-olivacea, capite et cervice fere pure cinereis; subtus pallide flava, jugulo et lateribus griseo flammulatis; alis caudaque fuscis, exterius olivaceo marginatis; margine interno remigum albedo; subalaribus flavidis, ex parte griseis; rostro pedibusque fuscis.

Long. tot. 0^m, 120; al. 0^m, 064; caud. 0^m, 050; rostri 0^m, 015; tarsi 0^m, 018.

Hab. in Nova Guinea (*L. M. D'Albertis*).

Il D'Albertis ha raccolto due individui di questa specie nella Nuova Guinea, l'uno presso Andai e l'altro presso Hatam sul Monte Arfak.

Questa specie, similissima alla precedente, ne differisce per le dimensioni maggiori, per la tinta grigia delle parti superiori e pel becco col culmine meno incurvato verso la punta.

Stigmatops argentauris (FINSCH).

Ptilotis argentauris, Finsch, Abh. naturw. Ver. Bremen, II, p. 364 (1870).

Ho esaminato il tipo del Finsch, che manca di gran parte delle piume scure coi punti bianchi dei lati della testa; esso fu

indicato dubitativamente della Nuova Guinea; mi pare che alla medesima specie siano da riferire diversi individui di Guebeh (*Bernstein*), di Dammar (*Bernstein*), e di Mysol (*Hoedt*), esistenti nel Museo di Leida.

Prima di aver visto il tipo del Finsch io aveva preso la seguente descrizione sugl' individui del Museo di Leida, ai quali aveva imposto il nome di *Stigmatops chloris*.

Stigmatops S. OCLARI ex Australia, Ins. Aru et Timor similina, sed auricularibus albido-flavidis, capite, collo, dorso, alis et corpore subtus virescentibus diversa.

Superne olivacea, corpore subtus griseo-olivascense; regione suboculari fusca, albido punctulata; auricularibus albo-flavidis; cauda et alis viridi-olivaceis; rostro nigro; pedibus plumbeis.

Long. tot. 0^m, 135; al. 0^m, 074; caud. 0^m, 058; rostri 0^m, 016; tarsi 0^m, 020.

I giovani non hanno i punti bianchi suboculari.

Sp. 21. *Stigmatops squamata*, nov. sp.

? *Glyciphila* nov. sp., Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 86 (1867).

Olivacea, uropygio et supracaudalibus pallidioribus; subtus pallide olivacea; gula flavida; pectore squamato, seu pectoris plumis olivaceis, late albido-virescente limbatis; regione suboculari fusca, punctulis albis pulchre notata; regione malarum grisescente; auricularibus albido-griseis; alis fusco-griseis, virescente tinctis; rectricibus olivaceis; rostro nigro; pedibus plumbeis.

Juv. Pectore minus conspicue squamato.

Long. tot. 0^m, 140; al. 0^m, 075; caud. 0^m, 060; rostri 0^m, 020; tarsi 0^m, 021.

Hab. in Choor (von Rosenberg).

Molti individui di questa specie sono nel Museo di Leida; essa si riconosce facilmente al petto squamato.

Sp. 22. **Ptilotis? ixoides**, nov. sp.**Ptilotis? ixoides**, Mus. Lugd.

Fusco-brunnea, olivascens; pilei plumis medio fuscis, griseo-olivaceo marginatis; dorsi plumis fuscis, olivaceo marginatis; uropygii plumis valde copiosis, obscure olivaceis; corpore subtus olivaceo-grisescente, obsolete fusco transfasciolato; alis et cauda fuscis, exterius subtiliter olivaceo marginatis, remigibus intus rufo marginatis; subalaribus rufis; rostro brevi, fusco; pedibus plumbeis.

Long. tot. 0^m, 160; al. 0^m, 081; caud. 0^m, 067; rostri 0^m, 016; tarsi 0^m, 023.

Hab. in Nova Guinea prope Sorong (*Bernstein*).

Un solo individuo di questa specie esiste nel Museo di Leida; esso ricorda moltissimo per la forma e per la colorazione l'*Ixus plumosus*; per le strie trasversali del petto ricorda la *Ptilotis carunculata* (Gm.) di Upolu.

La *Ptilotis ixoides* ed il *Pycnonotus? stictocephalus*, Salvad. si rassomigliano per avere le piume del groppone lunghe e copiose come nelle specie del genere *Xanthotis*.

Ptilotis sonoroides, G. R. Gr.

Ptilotis striolata, Müll., Mus. Lugd. — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 157, sp. 31 (1858) (*descr. nulla*).

Ptilotis sonoroides, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 428.

Ptilotis melanophrys, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 693.

I nomi sopra indicati appartengono tutti alla stessa specie.

Xanthotis polygramma (G. R. Gr.).

Ptilotis polygramma, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 479.

Xanthotis poikilosternus, Meyer, Sitzb. k. Ak. Wissensch. in Wien, LXX, p. 112 (1874).

Ho esaminato i tipi del Gray nel Museo Britannico, e quelli

del Meyer nel Museo di Dresda, e non vi ha dubbio alcuno intorno alla loro identità specifica.

Sp. 23. **Philemon meyeri**, nov. sp.

Tropidorhynchus inornatus, Meyer (nec Gray), Sitzb. k. Ak. der Wissensch. in Wien, LXX, p. 212 (1874). — Id., Ibis, 1875, p. 147.

Cineraceo-fuscus; subtus pallidior, plumarum scapis paullo obscurioribus; loris partim nudis et cute nuda circumoculari nigris; remigum reetricumque scapis subtus albis; rostro laevi et pedibus nigris.

Long. tot. 0^m, 230; al. 0^m, 105; caud. 0^m, 090; rostri 0^m, 030; tarsi 0^m, 025.

Hab. in Nova Guinea prope Rubi (*Meyer*).

Io ho esaminato gli esemplari raccolti dal Meyer presso Rubi ed una femmina di Mambriok, inviata recentemente dal Bruijn al Laglaize, ed ora conservata nel Museo Turati; essi appartengono ad una specie diversa dal *P. inornatus*, Gr., di cui ho esaminato il tipo nel Museo Britannico, e che senza alcun dubbio non è diverso dal *Tropidorhynchus cinerascens*, S. Müll. di Timor. Il *P. meyeri* differisce da questa specie, oltre che pel colore più oscuro, per avere i lati della testa parzialmente nudi, mentre nel *T. cinerascens* i lati della testa sono interamente rivestiti di piume.

Sp. 24. **Zosterops fuscifrons**, nov. sp.

Zosterops fuscifrons, Mus. Lugd.

Zosterops Z. ATRICIPITI, G. R. Gr. *ex Batcian simillima, sed sincipite et loris tantum fuscis; occipite, cervice et genis flavo-olivaceis, dorso concoloribus, minime fuscis; alis et cauda fuscis, flavo-olivaceo marginatis; gastraco, subcaudalibus flavis exceptis, albo; annulo perioculari vix conspicuo albido.*

Long. tot. 0^m, 110; al. 0^m, 060; caud. 0^m, 040; rostri 0^m, 012; tarsi 0^m, 016.

Hab. in Halmahera prope Galela (*Bernstein*).

Ho visto tre esemplari di questa specie nel Museo di Leida.

Sp. 25. **Zosterops hypoleuca**, nov. sp.

Zosterops Z. MYSORENSI, Meyer *simillima, sed subtus alba* (pectore et lateribus minime cinereo tinctis); pileo fusco, frontem versus sensim obscuriore, nigricante; subcaudalibus flavis laetioribus.

Long. tot. 0^m, 115; al. 0^m, 055; rostri 0^m, 038; rostri 0^m, 012; tarsi 0^m, 017.

Hab. in Nova Guinea (*Frank*).

Ho visto nel Museo Britannico un individuo di questa nuova specie, differente dalla *Z. mysorensis* pei caratteri sopra indicati.

Sp. 26. **Zosterops aureigula**, nov. sp.

Zosterops albiventer minor, Meyer, Sitzb. k. Ak. d. Wissensch. in Wien, LXX, p. 115 (1874).

Superne viridi-flavescens; loris fuscis; annulo perioculari albo vix conspicuo; gula laetissime flava; subcaudalibus flavis, pallidioribus; pectore et abdomine albis; tibiis albis; remigibus et rectricibus fuscis, exterius dorsi colore marginalis; rostro fusco; pedibus plumbeis.

Long. tot. circa 0^m, 110; al. 0^m, 055; caud. 0^m, 034; rostri 0^m, 011; tarsi 0^m, 015.

Hab. in Jobi (*Meyer*).

Ho descritto l'unico individuo raccolto dal Meyer in Jobi, che appartiene certamente ad una specie diversa dalla *Z. albiventris*, Rehb., della quale ho visto il tipo del Museo di Parigi. L'individuo di Jobi differisce pel colore verde più decisamente giallognolo, pel colore giallo della gola molto più vivo, e pel colore delle timoniere e delle remiganti molto più scuro. Esso mostra appena una traccia dell'anello bianco perioculare, ma è

da dire come la regione periculare sia nuda per avere perdute le piume che la rivestivano.

Questa specie somiglia molto alla *Z. chrysoluema*, Salvad., ma ne differisce per non avere la fronte scura.

Sp. 27. **Zosterops novae guineae**, nov. sp.

Superne viridi-flavescens; loris fuscis, annulo periculari albo valde conspicuo; gula at subcaudalibus flavis, his paullo pallidioribus; pectore et abdomine albidis, lateribus griseo tinctis; tibiis flavo tinctis; remigibus rectricibusque fuscis, exterius dorsi colore marginatis; rostro fusco; pedibus plumbeis.

Long. tot. circa 0^m, 110; al. 0^m, 059; caud. 0^m, 039; rostri 0^m, 011; tarsi 0^m, 015.

Hab. in Nova Guinea, Montibus Arfak (*Beccari, Bruijn*).

Ho esaminato parecchi esemplari di questa specie, la quale somiglia molto alla *Z. aureigula*, ma ne differisce per la gola di un giallo più pallido, e quindi somiglia più di questa alla *Z. albiventris*, col tipo della quale gl'individui raccolti dal Beccari e inviati dal Bruijn sono stati da me confrontati, e ne differiscono pel colore verde-olivastro più giallognolo e più vivo, e pel colore delle timoniere e delle remiganti molto più scuro.

Sp. 28. **Zosterops buruensis**, nov. sp.

Zosterops Z. INTERMEDIÆ, Wall., ex Ternate, Macassar et Lombock, simillima, sed superne sordidior et obscurior, inferne pallidior, lateribus virescentioribus, et macula locali nigricante sub oculos producta magis conspicua.

Long. tot. 0^m, 110; al. 0^m, 057; caud. 0^m, 041; rostri 0^m, 011; tarsi 0^m, 015.

Hab. in Buru (*Wallace*).

Il tipo di questa nuova specie è nel Museo Britannico.

Sp. 29. **Zosterops frontalis**, nov sp.**Zosterops frontalis**, Mus. Lugd.

Viridi-flavescens, syncipite et loris nigris; annulo perioculari albo; gula et subcaudalibus flavis; pectore abdomineque albis; remigibus fuscis, viridi-flavescente marginatis; cauda fusca.

Long. tot. 0^m, 108; al. 0^m, 053; caud. 0^m, 037; rostri 0^m, 009; tarsi 0^m, 014.

Hab. in Ins. Aru (*von Rosenberg*).

Nel Museo di Leida ho trovato un individuo maschio del genere *Zosterops* indicato delle Isole Aru (*von Rosenberg*, 1866) ed altri quattro individui in tutto simili ad esso, ma senza indicazione di località, i quali somigliano molto alla *Z. nigrifrons* di Celebes e delle Isole Sulla, ma ne differiscono per le dimensioni minori. Io li credo riferibili ad una specie diversa, la quale somiglia anche alla *Z. chrysotaema*, Salvad. dei Monti Arfak, dalla quale differisce pel colore giallo chiaro della gola e pel sincipite più nero.

Pycnonotus? stictocephalus, SALVAD.

Pycnonotus? stictocephalus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 34, sp. 120 (1876).

Ho trovato nel Museo di Leida un secondo individuo di questa singolare specie, raccolto dal Bernstein in Salvatti.

Euthyrhynchus griseigula, SCHLEG.

Euthyrhynchus griseigula, Schleg., Ned. Tijdschr. v. Dierk. IV, p. 39, (1871).

Timeliopsis trachycoma, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 963, sp. 50 (1875).

Ho confrontato i miei tipi con quelli dello Schlegel nel Museo di Leida, ed ho verificato la loro identità specifica; la descrizione dello Schlegel è al tutto incompiuta e sto per dire inser-

vibile. Io non riesco a decidere se questa e le seguenti due specie siano da riferire ai *Timeliidi*, ovvero ai *Melifagidi*!

Euthyrhynchus flavigula, SCHLEG.

Euthyrhynchus flavigula, Schleg., Ned. Tijdschr. v. Dierk. IV, p. 40 (1871).

Timeliopsis nov. sp.? Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 964 (1875).

Le parti inferiori non sono giallognole, come dice lo Schlegel, ma rossigne o fulviccie.

Euthyrhynchus fulvigula, SCHLEG.

Euthyrhynchus fulvigula, Schleg., Ned. Tijdschr. v. Dierk. IV, p. 40 (1871).

Timeliopsis acutirostris, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 964, sp. 51 (1875).

Ho confrontato i miei tipi con quelli dello Schlegel nel Museo di Leida.

Brachypteryx brunneiventris, MEYER.

Brachypteryx brunneiventris, Meyer, Sitz. k. Ak. der Wissensch. Wien, LXIX, p. 497 (1874).

Ho esaminato il tipo di questa specie, e senza alcun dubbio esso è un giovane della *Brachypteryx murina* (Temm.).

Sericornis spilodera (G. R. GR.).

Ho esaminato nel Museo Britannico il tipo della *Entomophila? spilodera*, G. R. Gr., P. Z. S. 1859, p. 155, e mi sono accertato che appartiene al genere *Sericornis*.

Gerygone conspicillata (G. R. GR.).

Microeca (!) *conspicillata*, G. R. Gr., P. Z. S. 1859, p. 156.

Gerygone affinis, Meyer, Sitz. k. Akad. d. Wissensch. LXX, p. 116 (1874).

Ho esaminato i tipi del Gray e del Meyer, e certamente sono da riferire ad una medesima specie.

Sp. 30. **Gerygone notata**, nov. sp.

Superne viridi-olivacea, capite paullo obscuriore; loris rufescentibus; supracaudalibus et cauda brunneo-olivaceis; subtus albida, flavido tincta, abdominem versus flavicantior; remigibus fuscis, viridi-olivaceo marginatis; tectricibus alarum majoribus exterius conspicue albo-flavido marginatis; rostro fusco, mandibulae basi inferne, basim versus, albida.

Long. tot. 0^m, 095; al. 0^m, 052; caud. 0^m, 038; rostri 0^m, 010; tarsi 0^m, 015.

Hab. in Nova Guinea, ad ripas fluminis Wa Samson (Beccari); Mysol (Wallace).

Questa specie somiglia molto alla *G. neglecta*, Wall., dalla quale differisce pei larghi margini bianco-giallognoli delle grandi cuopritrici delle ali.

Il Wallace sotto il nome di *G. neglecta* ha confuso due specie, una delle quali di Waigiou ha le cuopritrici delle ali marginate del colore del dorso, e di questa egli ha raccolto due individui, e l'altra di Mysol, di cui ha raccolto un solo individuo, simile in tutto ad uno di Wa Samson, raccolto dal Beccari.

Gerygone palpebrosa, WALL.

Ho esaminato nel Museo Britannico il tipo di questa specie, raccolto dal Wallace nelle Isole Aru; esso è giovane e comincia a mostrare tracce di piume nere sulla fronte, sulla gola e sul petto, e molto probabilmente è un maschio giovane della mia *G. melanothorax* (Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 956, 1875). Di questa specie io ho veduto nel Museo di Leida molti individui, raccolti dal von Rosenberg nelle Isole Aru.

Sp. 31. **Gerygone hypoxantha**, nov. sp.**Gerygone xanthogastra**, Mus. Lugd.*Olivaceo-brunnescens; subtus omnino flava; cauda apicem versus vix obscuriore.**Hab.* in Mysori (Sook) (von Rosenberg).

Nel Museo di Leida vi sono due individui, che non potei riferire ad alcuna delle specie a me note.

Budytes novae guineae, MEYER.**Budytes novae guineae**, Meyer, Sitzb. Isis Dresden, 1875, 1. Aprile. — *Id.*, Orn. Mitth. I, p. 10 (1875).

Ho esaminato i tipi di questa specie che senza alcun dubbio non differisce dalla *Motacilla melanope*, Pallas (= *bistrigata*, Raffles), rappresentante orientale della *Motacilla boarula*, Linn.

Macruropsar, gen. nov.

(μακρὸς extensus; ὀδρὴ cauda; ψῶρ sturnus).

Novum genus MACRUOPSAR ex familia Sturnidarum, praeter characteres generis Calornitis, caudam corpore valde longiorem, rectricumque apices vix attenuatos praebet.

Typus: *Lamprotornis major*, Rosenb.**Ptilopus rivolii** (PREVOST).**Columba rivolii**, Prevost, in Knip, Fig. II, pl. 57 (1833-1843).

Lo Selater ha fatto notare recentemente (P. Z. S. 1877, p. 110) come la Nuova Irlanda o le isole vicine siano la vera patria di questa specie, cui tanto lo Schlegel (*Ned. Tijdschr. Dierk.* IV, p. 21), quanto io (*Ann. Mus. Civ. Gen.* IX, p. 196, sp. 12) abbiamo creduto che fossero da riferire gli individui di Buru, i quali sovente presentano il sottocoda giallo, e perciò differi-

scono da quelli tipici del *P. prasinorrhous*, che hanno il sottocoda verde.

Gl'individui di Buru col sottocoda giallo hanno questo colore molto più pallido che non quelli della Nuova Irlanda, e siccome essi si trovano insieme con altri individui aventi il sottocoda giallo, variegato di verde, perciò essi potranno essere considerati *per ora* come formanti una varietà del *P. prasinorrhous*, non ancora sufficientemente specializzata.

Goura sclaterii, SALVAD.

Goura sclaterii, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 45, sp. 137 (1876).

A questa specie appartiene indubitatamente un bellissimo individuo, che io ho visto vivente nel Giardino zoologico di Amsterdam, e che dal Finsch è stato attribuito alla sua *G. scheepmakeri*, (P. Z. S. 1875, p. 631, pl. 68), dal tipo della quale è assolutamente diverso.

Rallicula leucospila (SALVAD.).

Corethrura? *leucospila*, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 975 (1875).

Ho confrontato i tipi di questa specie col tipo della *Rallicula rubra*, Schleg., conservato nel Museo di Leida, e senza dubbio anch'essa appartiene al genere *Rallicula*.

Casuarius bicarunculatus, SCLAT.

Ho visto nel Museo di Brema un bellissimo individuo adulto, d'incerta provenienza, ed ivi conservato da molti anni.

Casuarius uniappendiculatus, BLYTH.

Casuarius sp., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 167 (1877).

In una precedente occasione (*l. c.*) io dissi che un pulcino di Casuario di Sorong, raccolto dal D'Albertis, non aveva caruncola sulla parte anteriore del collo; non avendo meco quell'esem-

plare io affermai la mancanza della caruncola sulla fede di altri; ma avendolo posteriormente esaminato da me stesso, ho verificato che esso ha ben distinta, sebbene piccola, la caruncola, per cui non v'ha dubbio che esso appartenga al *C. uniappendiculatus*, Blyth. Mi importa di rettificare l'errore, affinchè non si abbia da credere che più di una specie di Casuario si trovi presso Sorong.
